

## La “giornata” comincia al pomeriggio e termina a tarda notte

Dopo una lunga giornata di ritardi aerei e perdita momentanea del bagaglio da stiva, verso le 23.50 sono finalmente arrivati ad Antalya, metropoli marittima nel quale risiedeva la famiglia ospitante. Una piacevole sorpresa è stata l'immediata conoscenza dell' "host brother" ungherese, con il quale ho trascorso la prima settimana. Per motivi lavorativi la famiglia ospitante ci ha permesso di alloggiare nello stesso hotel nel quale lavoravano. I primi giorni sono stati molto particolari: i ritmi di vita ( la “giornata” comincia al pomeriggio e termina a tarda notte) e il caldo non hanno favorito il nostro ambientamento. Nonostante ciò la famiglia si è rivelata molto ospitale e le attività che abbiamo svolto sono state molto interessanti: la visita all'acquario, il parco divertimenti, la partita a calcetto all' 01.30 di notte e molto altro ancora. Dopo una settimana circa, abbiamo avuto la fortuna di conoscere un altro componente della host family, Erçan, ragazzino di tredici anni con il quale abbiamo trascorso parte delle nostre giornate. Al termine del periodo con la famiglia il compagno ungherese ed io ci siamo resi conto di come la settimana fosse letteralmente volata!!!



In alto con Erçan( figlio) e Illes(host brother).

Al “Gala Night” con Zula(madre).

In basso con Mehmet(padre).

Se devo essere obbiettivo, sono rimasto piacevolmente impressionato dal loro “stile di vita” e, nonostante fosse diverso dal nostro, ne è valsa la pena conoscere e sperimentare. Infine, ritengo doveroso sottolineare come, in qualsiasi famiglia e in qualsiasi cultura, ci sia sempre qualcosa da imparare: per questo motivo li ringrazierò infinitamente.

Il 24 Luglio, con due giorni di anticipo, lo staff ha organizzato un rinfresco di apertura del campo per aprire ufficialmente il primo Camp ad Antalya. Come da tradizione, ogni giornata è stata ricca di attività appassionanti e propedeutiche. Il primo giorno abbiamo avuto il piacere di incontrare il sindaco di Antalya e di discutere sul loro Paese e sugli obiettivi della nostra esperienza. Tra le giornate più divertenti ricordo con piacere il “rafting day” e il “boat tour” nei quali noi campers abbiamo creato quella confidenza necessaria nella costituzione di un vero gruppo di amici.



Oltre a ciò la giornata nel Policlinico di Antalya e la visita ai degenti di Anemia Mediterranea è stata estremamente interessante ed ha creato momenti di riflessione notevoli. Ricordo con piacere un luogo nel quale ciascuno di noi ha avuto la possibilità di esprimere un pensiero in totale libertà di parola: sono emerse problematiche riguardanti i profughi in Danimarca, il razzismo, la politica serba e tanto altro ancora.

Il camp si è concluso con un “Gala Night” nel quale, di fronte a membri Lions e qualche host families, abbiamo cantato e recitato alcune scene tipiche dei matrimoni turchi.

In conclusione tra gli aspetti negativi ritengo che parte dello staff del camp non sia stato adeguatamente all’altezza a gestire un gruppo di ragazzi così numeroso, imponendo delle regole eccessive. In ogni caso ritengo che, dalle persone conosciute e dalle attività svolte sia con la famiglia che nel campo, l’esperienza sia stata estremamente positiva!!!

Grazie alla Turchia e a coloro che hanno organizzato tutto ciò!

